

LICEO CLASSICO STATALE “L. ARIOSTO” - FERRARA

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

CLASSE 3 P - LES

DOCENTE: NICOLETTA GUERZONI

DISCIPLINA: **FILOSOFIA**

PIANO DIDATTICO INDIVIDUALE

Fatte salve le revisioni e le integrazioni necessarie per adattare il presente documento alle peculiarità e alle esigenze della classe, nella stesura della programmazione disciplinare dell'attività didattica annuale si è tenuto conto: a) degli orientamenti pedagogico-educativi portanti adottati nel Nostro Istituto; b) delle finalità e degli obiettivi formativo-culturali espressi dal Consiglio di Classe nel suo programma generale; c) delle indicazioni didattico-formative e culturali specifiche previste per la disciplina nel triennio dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; d) delle indicazioni del Dipartimento di Filosofia e Storia del Liceo; e) delle disposizioni per l'insegnamento dell'Educazione civica nella Scuola Secondaria di II grado. Per Educazione civica, in aderenza al principio della trasversalità dell'insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari, si fa riferimento a quanto concordato in termini di contenuti dal Consiglio di Classe di appartenenza nella prima riunione collegiale del predetto anno scolastico.

Livelli di partenza

● Strumenti utilizzati.

Lo strumento fondamentale di lavoro è il manuale adottato. I contenuti in esso presenti potranno essere integrati, laddove ritenuti lacunosi, dispersivi o semplicemente non chiari, da altre fonti specialistiche, da schemi sintetici o discorsivi della lezione preparati dalla docente, da mappe concettuali e/o da supporti audio-visivi. Il predetto materiale di rinforzo è da intendersi come aiuto alla comprensione, allo studio e all'interiorizzazione in un'ottica di ottimizzazione del rapporto contenuti/tempo dedicato e di acquisizione di una conoscenza progressivamente più estesa e penetrante delle tematiche proposte. In questa prima parte dell'anno scolastico si è optato per la lezione dialogata con domande poste al fine di fare familiarizzare il gruppo classe con quesiti di inedita formulazione, di fissare i criteri di una adeguata correlazione di pensiero/parola, di far comprendere che l'errore ha anche una valenza pedagogica favorevole, di cercare di far superare il timore del giudizio degli altri.

● Livelli rilevati.

Panorama sostanzialmente disomogeneo di stili di apprendimento e di risposte individuali. Presente in qualcuno l'attitudine a porre quesiti, condizione indispensabile per la realizzazione di finalità generali di un insegnamento che punta alla *educazione del pensiero* e allo sviluppo di una riflessione critica improntata alla emancipazione. Da raffinare la modalità di porre il concetto in modo chiaro e lineare, mentre la capacità di astrazione è da sostenere e incentivare. Alcuni studenti mostrano un atteggiamento scarsamente consapevole del vivere scolastico: le norme vanno interiorizzate, indipendentemente da chi si ha di fronte, nel rispetto del contesto di riferimento.

Obiettivi di apprendimento specifici per la materia

Al termine del terzo anno lo studente deve dimostrare di possedere le conoscenze dei temi trattati e le seguenti competenze: 1. comprendere e utilizzare la terminologia specifica; 2. ricostruire nei suoi nessi fondamentali il pensiero dei filosofi maggiori; 3. confrontare e contestualizzare le differenti risposte dei filosofi allo stesso problema; 4. enucleare le idee principali di un testo e riconoscere le tesi principali dell'autore. Nello specifico un siffatto movimento processuale, che considera la classe come comunità di ricerca, dovrà permettere di costruire una mappa del pensiero filosofico classico in cui siano riportati: 1. i temi-problemi più significativi e le relazioni che intercorrono tra questi; 2. le soluzioni proposte rispetto ai temi; 3. i luoghi e i tempi in cui la riflessione filosofica si è presentata e si affermata con maggiore forza.

Finalità dell'insegnamento della disciplina per la classe terza

Nell'insegnamento della disciplina si punterà ad un'integrazione tra insegnamento critico e curvatura storica. Il taglio unicamente storicistico rischia di trasformare lo studio della filosofia in una sorta di corso di dossografia accelerato, in cui le opinioni dei filosofi vengono presentate una dopo l'altra senza che si riesca mai a capire chi ha ragione e chi ha torto. L'integrazione del punto di vista storico con quello “per problemi” evita questa prospettiva limitata e limitante e consente di collegare una questione filosofica con un certo modo di interrogarsi sulla realtà, dal quale derivano categorie e atteggiamenti entrati a far parte del senso comune. Per questa ragione è opportuno far intendere che è sempre fattibile ridestare gli interrogativi fondamentali della filosofia: proprio su questa possibilità di rinnovare i dubbi del passato si fonda l'opportunità di costruire una storia della filosofia degna di questo nome. La funzione educativa dello studio della Filosofia si articola su un insieme di finalità generali che si possono riassumere nel modo seguente: 1. l'esercizio alla riflessione critica circa le diverse forme del sapere, le loro condizioni di possibilità e il loro “senso”; 2. l'abitudine a problematizzare conoscenze, idee e credenze mediante il riconoscimento della loro storicità; 3. il controllo del discorso, attraverso l'uso di strategie argomentative e di procedure logiche; 4. la capacità di pensare per modelli diversi e di individuare alternative possibili, anche in rapporto alla richiesta di flessibilità nel pensare, che nasce dalla rapidità delle attuali trasformazioni scientifiche e tecnologiche. Fatte queste doverose premesse, si è concepita la programmazione nella prospettiva di un “viaggio” pluriennale nei saperi in oggetto che si avvale del manuale come di una “mappa”, sulla quale intervenire operativamente per imparare a tracciare “rotte” sempre più precise e rispondenti alle richieste del *curriculum* e ai propri interessi, e delle grammatiche del sapere filosofico come “bussole”. Per il primo anno ciò vuol dire che l'insegnante si propone di mantenere aperto il dialogo con e tra gli studenti in quanto condizione specifica che facilita la comprensione dei temi filosofici in una prospettiva di gradualità dei contenuti e della loro assimilazione. Ciò sarà possibile a patto che si mantenga, da parte di tutti, un clima di favorevole collaborazione: gli studenti dovranno garantire situazioni di puntualità e di costanza in termini di partecipazione e di studio, di ascolto reale e di confronto, di attenzione alle posizioni espresse dai compagni per procedere oltre. Lo scopo è quello di introdurre al sapersi muovere nella dinamica domanda-risposta per garantire una soluzione pertinente e propositiva, al fine di relazionarsi con le questioni fondamentali del pensiero e dell'esistenza per ricostruire l'articolarsi del pensiero occidentale tramite l'uso di strumenti idonei che presentano le interrogazioni sul pensare filosofico e le specificità della comunicazione filosofica.

Competenze da promuovere e abilità inerenti

Relativamente all'organizzazione delle conoscenze e risoluzione dei problemi: 1. comprendere la terminologia specifica; 2. cogliere i termini chiave che veicolano i concetti; 3. comprendere i problemi che costituiscono l'oggetto della spiegazione filosofica; 4. capire la dimensione metafisica; 5. individuare le fondamentali relazioni di causa-effetto; 6. saper comunicare in modo ordinato e pertinente le conoscenze acquisite; 7. potenziare le capacità di sintesi e di organizzazione degli interventi.

Relativamente all'approccio metodologico-procedurale: 1. avvio all'uso del lessico specifico; 2. socializzazione con il manuale in adozione; 3. analisi guidata di brevi brani; 4. confronto con testi di crescente difficoltà; 5. raccolta, classificazione e utilizzo di informazioni, fonti e testi; 6. costruzione di sintesi argomentate e corrette; 7. potenziamento delle abilità di studio per passare ad un impegno operativo e ragionato; 8. conseguimento di una maggior autonomia nella organizzazione e nello svolgimento del lavoro scolastico.

Relativamente all'ambito linguistico-comunicativo: 1. utilizzare la terminologia specifica; 2. esporre in maniera chiara e corretta gli argomenti studiati; 3. saper esprimere il proprio punto di vista nell'ambito del dialogo educativo su questioni filosofiche.

Comportamenti da promuovere: a. aumento della consapevolezza e del controllo emotivo; b. saper lavorare in gruppo in modo responsabile e cooperativo; c. partecipazione attiva alle lezioni.

Contenuti disciplinari e loro scansione

La programmazione e le scelte didattiche tengono conto: 1. del carattere problematico della ipotesi interpretativa; 2. della peculiarità dello specifico filosofico, che distingue questo sapere da altri ambiti; 3. del riconoscimento del valore del contesto storico di riferimento come risorsa formativa; 4. dell'uso di fonti e documenti. La scansione temporale e la declinazione delle tematiche nell'ordine dato sono indicative. In base agli interessi emersi, alle risposte della classe, alle sollecitazioni dell'insegnante e/o a particolari fatti di attualità gli argomenti e le tempistiche potrebbero subire variazioni.

Argomenti

SEZIONE 1. L'età arcaica

• Unità prima: *Le origini della filosofia*

Che cos'è la filosofia

Le radici della filosofia

La ragione e il mondo

Aspetti distintivi della filosofia delle origini

• Unità seconda: *I fisici monisti*

Il secolo della Ionia: i Milesi ed Eraclito

La ricerca del *principio*

Divenire e conflitto

• Unità terza: *La scuola pitagorica*

La fondazione e i caratteri della scuola

Le dottrine pitagoriche: numero e anima

La matematizzazione della realtà

• Unità quarta: *La scuola eleatica*

I filosofi di Elea e la novità del loro pensiero (cenni)

Parmenide e la revisione del metodo razionale

Le caratteristiche fondamentali dell'essere parmenideo

Il mondo delle apparenze

• Unità quinta: *I fisici pluralisti*

Immutabilità e pluralità del principio

Ragione ed esperienza

Democrito, il presocratico anomalo: teoria della conoscenza e dimensione pratica dell'esistenza umana

Atomi e vuoto

SEZIONE 2. L'età classica

• Unità prima: *I sofisti e l'arte della discussione*

L'ascesa e ruolo della sofistica

Unità seconda: *Socrate*

Le vicende biografiche e la singolarità di Socrate

Il metodo socratico e i suoi obiettivi

La concezione etica e religiosa

Processo e morte di Socrate

- Unità terza: *Platone*

Vita e opere

Filosofia e politica

La filosofia come dialogo

L'etica: l'esempio di Socrate

L'ontologia: la teoria delle idee

La teoria della conoscenza

La psicologia: natura e destino dell'anima

La politica: giustizia, collettività, educazione

L'ultima fase della riflessione platonica: revisioni e sviluppi

- Unità quarta: *Aristotele*

Le vicende biografiche

Gli scritti e il loro ordinamento

La metafisica

La logica

La fisica

L'etica e la politica

- Unità quarta: *la filosofia dopo Aristotele* (auspicabile)

Caratteri fondamentali e periodizzazione dell'ellenismo

La filosofia nel mondo romano

Il pensiero cristiano, la patristica e Agostino.

Metodi e strumenti didattici

L'incontro con gli avvenimenti e i protagonisti del pensiero antico verterà sulla tradizionale lezione frontale e sulla lezione dialogica, con ampio spazio agli interventi individuali per incentivare il confronto, la ricerca, la scoperta e la riflessione. Si presenterà il nuovo argomento privilegiando la ricerca di nessi e interferenze anche attraverso narrazioni schematizzate alla lavagna e lettura di documenti antologici riportati nel libro di testo o appositamente predisposti, al fine di coinvolgere gli studenti in una rete coerente di informazioni e osservazioni. Si utilizzeranno diversi -ma complementari- strumenti operativi e didattici (manuale, fotocopie e dispense, classici, testi letterari o divulgativi funzionali all'approfondimento, linee del tempo, mappe concettuali, dispositivi multimediali, manufatti artistici) per promuovere un sapere tecnico e critico ed offrire un solido corredo metodologico.

Modalità di verifica e valutazione

Nella scelta dei criteri di valutazione e nella strutturazione delle verifiche si tiene conto delle indicazioni provenienti dal Dipartimento e dal Consiglio di Classe. Nell'intero triennio la valutazione degli alunni terrà conto dei seguenti indicatori: 1. livello individuale di conseguimento degli obiettivi in termini di conoscenze e competenze; 2. progressi compiuti; 3. interesse manifestato; 4. impegno profuso; 5. grado di partecipazione al dialogo educativo con osservazione diretta. I momenti di verifica verteranno su colloqui orali e/o prove scritte di differenti tipologie: quesiti a risposta aperta, questionari, test di conoscenza e di comprensione, cronologie ed esercizi di lessico, compiti di realtà. Ogni singolo accertamento scritto conterrà la griglia di misurazione; la valutazione delle singole prove rifletterà il raggiungimento degli obiettivi indicati nella programmazione. Come da deliberazione del Dipartimento di Storia e Filosofia si prevede di attribuire a ciascun studente almeno due valutazioni nel quadrimestre. Nel caso in cui il profitto di un allievo risulti incerto e/o insufficiente si attiveranno strategie operative utili a consentire un recupero *in itinere* delle situazioni di debolezza e si offrirà la possibilità di una ulteriore verifica riparatoria prima della chiusura del primo e del secondo quadrimestre.